

in quella stessa contrada. Si trattenne in Venezia sei giorni, ed al suo partire lo accompagnò il doge sino a Malghera. La sua dimora costò alla repubblica diecimila ducati.

Pietro re di Cipro giunse a Venezia, siccome ho detto poco dianzi, il dì 5 dicembre. Vi venne per mare con tre galere. Fu incontrato dal doge a san Nicolò del Lido, ove andò a riceverlo col buciuntoro. Alloggiò anch' egli col suo seguito ne' due palazzi sunnominati delle famiglie Dandolo e Zane. Anche a lui fecero i veneziani onorevole accoglienza e ne festeggiarono con grande pompa il soggiorno. In fine lo accompagnò il doge similmente a Malghera; ove giunto, fu complimentato con distinzione dallo stesso Andrea Zane, nel cui palazzo in Venezia aveva dimorato: il quale, essendo potestà e capitano di Treviso, lo aveva preceduto per aspettarlo colà, in quell' estremo confine della sua giurisdizione, e poscia accompagnarlo a Treviso. Prima di partire da Malghera e nell' atto di commiatarsi dal doge, il re creò suo cavaliere lo Zane. Arrivato a Treviso, Pietro col suo seguito si pose in via per la Francia, primario scopo del viaggio che aveva intrapreso.

#### C A P O XIV.

##### *Francesco Petrarca dona alla repubblica i suoi libri.*

Dalle feste clamorose e dai politici maneggi trasferiscasi per brevi istanti la nostra attenzione a pacifiche notizie di letteratura e di studio. Circa questa età, di cui scrivo, si recò a Venezia il celebratissimo poeta italiano Francesco Petrarca, il quale indarno, come s'è veduto, aveva sostenuto onorevole missione presso il doge Andrea Dandolo in nome del Visconti arcivescovo di Milano (1). Altre volte vi era venuto a diporto, e sembra che assai gli e ne piacesse il soggiorno, cosicchè nominavala la città maravigliosa. Egli, per le distinte e rare prerogative, che lo adornavano, vi era

(1) Ved. nella pag. 245.